IL TESORO NEL CAMPO

di GIOVANNI NICOLINI
prete della diocesi di Bologna

Il cammino dei Magi, nostri contemporanei

Per fortuna i Magi non si sono lasciati scoraggiare dai criminosi progetti di Erode né dal turbamento di tutta Gerusalemme, e hanno preferito accogliere l'indicazione delle Scritture trasmesse loro dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, ormai del tutto incapaci di ascoltare e di accogliere essi stessi la Parola di Dio. Per fortuna i Magi non hanno badato alla ripetizione patetica e ostinata di critiche banali e improprie nei confronti di Giuseppe Dossetti da parte del suo arcivescovo emerito, né si sono distratti con le preoccupazioni episcopali ambrosiane di accordare le strutture del potere civile con le riproposte pretese di una cristianità ormai finita. Però è strano questo impegno a spegnere la vivacità dirompente dell'annuncio cristiano, riducendolo a un «ragionamento», cui dovrebbero convenire uomini e donne, culture e fedi, politiche e tradizioni di ogni genere.

Per fortuna i Magi, questi uomini della curiosità e della ricerca, sono riusciti a passare dalle loro competenze astronomiche e astrologiche all'umiltà di un cammino misteriosamente guidato da una Stella e hanno saputo oltrepassare le strettoie delle immancabili paure di un potere mondano violento e fragile e quelle di una competenza teologica ormai priva di emozione e commozione. Così hanno ritrovato la loro Stella, che ora li riempie di gioia davanti al Bambino e alla sua Mamma. L'Epifania è davvero una grande avventura. In Terra Santa la tradizione dei Magi invita anche oggi a visitare una grotta vicina a Betlemme, ma orientata in direzione opposta a Gerusalemme, dove i Magi hanno riposato dopo aver adorato e dove hanno sognato un angelo che li avvertiva di non tornare da Erode: meglio che, per un'altra strada, facessero ritorno al loro Paese. In quella stessa grotta sono sepolti antichi padri del deserto e, vicino a loro, alcune mamme di questi strani figli di Dio, spesso ostinatamente solitari e scorbutici, ma sempre pronti a commuoversi davanti a un Dio che si è fatto Bambino e poi Crocifisso.

Oggi assistiamo con patimento al fatto che alcuni, ritenendo difficile o addirittura impossibile annunciare il Vangelo di Gesù ai figli del nostro tempo, preferiscono barattarlo con le supposte verità delle sapienze del mondo e di una razionalità esausta. Invece la gente assomiglia agli antichi Magi molto più di quanto non si pensi. Ci sono molti "Magi" in ricerca, e proprio a partire dalla loro concreta esperienza umana, culturale e religiosa. Bisogna fare molta attenzione, perché facilmente si fermeranno accanto a noi e ci chiederanno notizie che noi purtroppo custodiamo senza passione. Così potrebbe capitare che questi "lontani" ci interroghino su un cammino che noi rischiamo talvolta di tralasciare, o di subordinare a ricerche di garanzia e di potere distanti da quel Bambino. Ma né Erode, né gli scribi hanno potuto impedire ai Magi di portare a termine il loro viaggio dietro alla Stella. Speriamo che vada così anche per i Magi di oggi. □

A. RASHEED/REUTERS

Iraq

TENSIONE IN KURDISTAN. La regione irachena del Kurdistan è una bomba a orologeria. Ricca di giacimenti petroliferi e popolata dalla consistente minoranza curda, l'area resta un problema per il Governo di Baghdad. Sul finire del 2012 le tensioni sono andate crescendo e vi sono stati scontri tra le truppe regolari e le milizie autonomiste. C'è il rischio che un conflitto possa accendersi da un momento all'altro, anche considerando le molte armi in circolazione. Il vescovo di Kirkuk, monsignor **Louis Sako**, osserva che gli equilibri tra le diverse istanze e componenti etnico-religiose sono fragilissimi. Tuttavia i cristiani locali, almeno loro, non intendono creare proprie milizie armate. *Nella foto: un attentato dinamitardo a Kirkuk.*

India

GESÙ A BOLLYWOOD. Si intitola *Christaayan* («Il cammino di Cristo») ed è una specie di piccolo kolossal in lingua hindi della durata di sei ore. È un film uscito quest'autunno in India e realizzato dal missionario verbita padre **Geo George**, che per portare a termine la sua fatica ha impiegato 7 anni, ricorrendo a 200 attori non professionisti e in massima parte non cristiani. Lo stesso Gesù è impersonato dal giovane **Ankit Sharma**, induista. Di sapore indiano anche i costumi e le musiche. Presentato nell'ambito dell'Anno della fede, il film potrebbe contribuire a far conoscere il messaggio cristiano agli indiani.